

Notissie de Santana

Numero 18

Novembre-Dicembre 2015

BOLLETTINO BIMESTRALE DI
ATTUALITA', INFORMAZIONE E
CULTURA DELLA COMUNITA'
DI SANT'ANNA D'ALFAEDO

Mi trovi nelle scuole e
presso la Biblioteca, il
Municipio, le Chiese.

Puoi scaricarmi in pdf da:

www.comune.santannadalfaedo.vr.it

L'INVITO ALLA LETTURA

Alessandro Baricco

Sono convinta che ci siano persone che conosci in un dato momento e che scopri essere perfette per te. I vostri spigoli si incastrano alla perfezione e arrivi quasi a pensare di sentirti al completo. Poi si sa, bussa insistentemente la Vita, con i suoi modi e i suoi tempi, e ti ricorda che le cose non sempre sono fatte per andare come vorresti. Cambiano i

modi e cambiano i tempi, eppure quelle persone lì, infondo, non le lasci andare mai.

Oggi vorrei consigliare un autore che rappresenta per me uno di quelli che trovi raramente, che in qualche modo ti ammaliano, e per cause inspiegabili non riesci a lasciare.

Il nostro primo incontro è stato a scuola, con *Iliade*,

dalla cui lettura sono uscita letteralmente spiazzata: l'idea di riscrivere un capolavoro classico dal punto di vista dei personaggi mi è sembrata spaventosa prima, geniale dopo. Ricordo poi che il primo suo libro che ho volontariamente letto, *Novecento*, in realtà l'ho letto decine di volte, ne ho perse un paio di copie, un altro paio le ho regalate, l'ultima l'ho prestata e non credo tornerà più. Sto parlando di Alessandro Baricco, che ha una scrittura precisa e ricchissima, che il più delle volte pubblica romanzi che si leggerebbero in un paio d'ore ma che ti si fissano in testa per molto più tempo. Io certe frasi le ricordo come fulmini a ciel sereno, sono là, chiare e perfette, che non esitano a tornarmi alla mente.

ORARI APERTURA DELLA BIBLIOTECA

Merc 9.00 – 12.00 e Sab 15.00 – 18.00

CONTATTACI

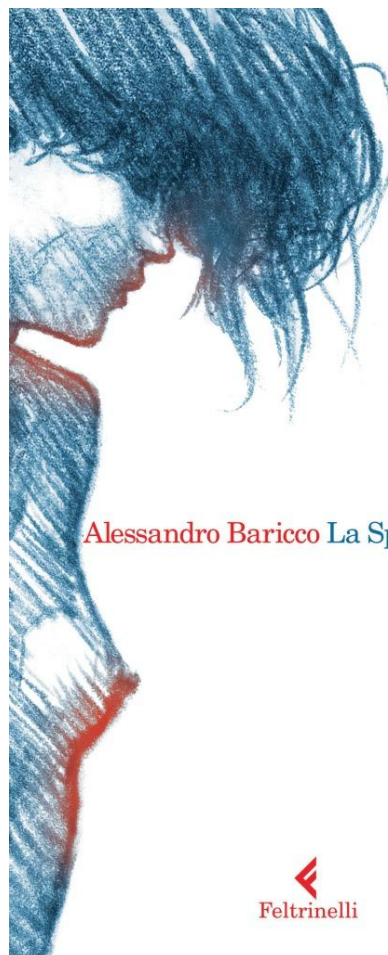
Biblioteca Comunale di S. Anna d'Alfaedo
c/o Municipio via Roma,4 - 37020 S. Anna d'Alfaedo (VR)

Tel: 045.7532572

e-mail: bibliosantanna@gmail.com

..oppure fermaci un attimo quando ci vedi in giro.

Comitato Biblioteca: Sergio Benedetti, Maria Gabriella Cona. **Redazione:** Davide Benedetti, Anna Vallicella, Chiara Spiazzi, Francesca Medda, Gessica Lavarini, Francesca Gemignani. **Si ringraziano:** gli insegnanti ed i bambini del Nidodi S. Anna e... chi ci legge!



Alessandro Baricco *La Sposa giovane*


Feltrinelli

Baricco è uno di quelli che o ami o odi, non ci sono sfumature possibili. Quando parla o rimani incantato dalla sua voce, dal suo gesticolare quasi ossessivo, dalle sue pause cariche di riflessione, o non riesci a pensare ad altro che al suo essere pieno di sé. Quando scrive, o ne segui il movimento incessante, come una piccola bolla in balia delle onde, o pensi solamente a quante pagine ti mancano per poter riporre il libro e non aprirlo più.

Penso che regalare un libro non sia un affare da poco. Donare un libro delle volte è come dare un pezzetto di te a qualcuno. Non sai come andrà a finire, non sai se il libro verrà studiato con cura, se verrà sfogliato di fretta o se verrà messo su una mensola a prendere polvere. Quello di cui si può essere certi è l'intenzione. E quando all'ultimo compleanno mi è stato regalato *La Sposa Giovane*, è stato bello perchè ho pensato che forse, almeno un po', ero stata capita.

Per Natale vi consiglio di passare in biblioteca per leggere qualcosa di suo.

Per Natale, regalate un libro, se vi vada.

E' IL TUO TURNO!

Grazie al Tocati, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, che peraltro si svolge ogni anno presso il centro storico di Verona e dintorni, quest'anno si è sviluppato un progetto ulteriore, innovativo, al quale ho aderito e che per me ha avuto un significato speciale; una bellissima opportunità che in tutta sincerità difficilmente dimenticherò.

Questo progetto europeo chiamato: "Fem Tec" (che si potrebbe tradurre con: fai un punto) vedeva due gruppi di giovani, uno catalano e l'altro italiano con il compito di diffondere alcuni dei giochi tradizionali del proprio paese all'altro; cercando di trovare somiglianze e differenze.



Nel giro di pochissimo si è creata subito intesa, sia all'interno del gruppo italiano, perché ancora non ci si conosceva, che tra i due e da lì si è formata una squadra estesa ed affiatata con punti di vista differenti ma obiettivi comuni. Nei mesi precedenti, come anche durante, c'è stato parecchio lavoro di ricerca, sintesi, confronto, organizzazione e quant'altro, ma tutto l'impegno impiegato è stato

ampiamente ripagato con sorrisi, nuove amicizie e immagini indelebili.

Noi italiani, dieci ragazzi più tre accompagnatori, siamo giunti a Manresa a metà del 2 settembre e la mattina del 6 eravamo già all'aeroporto di Barcellona, quindi la permanenza è stata alquanto breve, ma il tempo a volte non conta proprio nulla. Là, durante la "Setmana de Jocs al Carrer", i giochi venivano dislocati nelle varie piazzette del paese, erano previste zone per i più piccolini e le mamme, attrezzate di tappeti per gattonare e di ogni sicurezza, giochi da tavola disponibili fino a tarda notte, o attività più dinamiche dove la fisicità non era necessaria e l'abilità a volte utile.

Una cosa buffa è che nel periodo che siamo rimasti a Manresa, ogni momento era buono per giocare, cosa che sinceramente non mi succedeva da anni, e solo una volta trovatami in questa situazione, mi sono resa conto di quanto avessi nostalgia di tutto ciò: avevamo anche solo cinque minuti prima di cominciare una conferenza o svegliarci la mattina oppure ancora aspettando il caffè o l'aperitivo, ed ecco che qualcuno proponeva qualcosa. Esempio lampante di questo è il "Tomatito tomatito" (gioco catalano che abbiamo importato e non abbandoneremo, anzi, scelto tacitamente come nostro gioco identificativo.)

Avevamo sì le giornate organizzate e con gli orari ben scanditi, con le attività, le riunioni logistiche, il pranzo e la cena e alla fine il tempo libero era minimo, ma non è stato affatto un problema o percepito come pesante e noioso, perché tutti i momenti che trascorrevamo insieme erano decorati simpaticamente con battute divertenti, canti e/o spuntini.

La cosa che più di tutte mi rimarrà e che mi è stata confermata più volte, è la forza che il gioco continua a detenere. Rimane per fortuna, un linguaggio universale, dove - passatemi il gioco di parole-, basta un attimo mettersi in gioco e il gioco è fatto. Dove, non è

necessario conoscere la lingua con la quale ci si viene a rapportare, certo questo aiuterebbe, ma basta la buona volontà di farsi capire e capire a nostra volta. E il bello è che se con gli adulti ci si riesce, con i bambini è ancora più facile, efficace e immediato, grazie alla loro predisposizione all'apprendimento, anzi, c'è il rischio che poi diventino più bravi di te (cosa che si è verificata con lo S-cianco). Lo stesso è successo in maniera

abbastanza simile durante il loro soggiorno qui a Verona, dal 17 sera al 21 pomeriggio, sempre settembre.

Il fatto che poi, proprio la Catalogna sia stata anche la regione ospite della tredicesima edizione del Festival è stata una piacevole coincidenza.

Durante il Tocati, io mi sono ritrovata coinvolta in due gruppi, quello appunto del "Fem Tec" e quello dei fotografi ufficiali del Festival, quindi a fine giornata la stanchezza si faceva sentire, ma come ho già detto in precedenza, il risultato è stato superiore a tutto il resto e mi ha fatto dimenticare, o meglio, accettare ed apprezzare ancora di più l'impegno di fondo.



Siamo stati occupati in vari modi: all'università di Verona per far giocare alcune classi di prima media e all'interno del Festival nei diversi ambiti: giochi, eventi, incontri, punti info... tutti sempre muniti di maglietta, tesserino, buoni pasto per garantirci identificazione e servizi.

Il tutto è terminato con una certificazione di Erasmus +, quindi non si è trattato solo di un'opera di volontariato, dove entrambe le traslazioni erano state spese a carico delle varie associazioni aderenti, ma anche una cosa seria e riconosciuta con rispettivo certificato di competenze. Una sorta di modo diverso di apprendere divertendosi e partecipare attivamente. Per di più una cosa aperta a tutti purché maggiorenni con un minimo di maturità e responsabilità richieste per rendere il tutto possibile. Anche perché, riferendosi al Festival Tocati, il numero dei volontari sia aggira ogni anno attorno ai 500, quindi implica una buona organizzazione e diligenza da parte di ciascun socio. Tuttavia, ho riscontrato che questa realtà resta purtroppo ancora sconosciuta, quando invece sarebbe utile per le nuove generazioni. Poiché in questo mondo, forse eccessivamente tecnologico, si stanno perdendo i vecchi e veri valori della relazione, del contatto, del gioco all'aria aperta in compagnia diretta di altri, principi come coesione e condivisione.

E' stata un'esperienza breve ma intensa, ricca di stimoli e traboccante emozioni. Un viaggio, andata e ritorno, ma senza un finale. Punto cardine di tutto, ovviamente il ruolo che riveste il gioco, in

quanto collante capace di unire diverse generazioni e culture, riscoprendo il piacere di stare insieme, realmente, praticamente, partecipando.

Anna Vallicella

"NATI PER LEGGERE"

Sabato 17 ottobre, nella nostra biblioteca, si è svolto un evento che ha riscosso un apprezzamento notevole, vero è che vista l'accorrenza inaspettata e che è stato chiesto sia da parte di alcune mamme che da alcuni bambini, di riproporlo, si potrebbe ricreare.

Grazie alla preziosa collaborazione di Nicoletta Bantarle, esperta di "lettura a bassa voce", nonché mamma, e all'aiuto volontario di tante altre

persone, dalle 10 alle 11.30 circa si è tenuta una mattinata alternativa, all'insegna della lettura intima. Oltre all'area di lettura, erano previste inoltre due attività creativo-manuali ed infine una merenda, con ovviamente la possibilità di noleggiare libri.

L'invito era rivolto a chiunque avesse dei bambini dagli 0 ai 6 anni e che volesse conoscere la forza della lettura e di stabilire attraverso di essa un contatto con i propri figli. Poiché la potenza della lettura "intima" già dai primi mesi di vita è scientificamente provata.





I bambini insieme ai nonni, nello spazio delle due sezioni, hanno impastato le uova, lo zucchero e la farina armati di matterello e di stampini colorati e, mettendo le mani in pasta, hanno realizzato deliziosi biscotti dalle forme più svariate.



I biscotti sono stati infornati dalla cuoca e gustati dai bambini dopo pranzo.

La festa è proseguita con un altro momento speciale: i nonni hanno guardato insieme ai loro nipotini l'album di famiglia con le foto dei genitori da piccoli.

I bambini, infine, hanno salutato i nonni con un



dono: una coccarda confezionata da loro stessi con l'aiuto dell'educatrice e con scritta la dedica "Nonno/Nonna dell'anno 2015" per ringraziarli di tutte le attenzioni e l'amore che donano loro costantemente ed anche come ricordo dell'esperienza al Nido.

Si ringrazia tutto il personale del nido I Folletti del Bosco che ha collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa: la Coordinatrice Piubello Lucia, le Educatrici Cristina e Vanessa, la Cuoca Stella ma soprattutto i Nonni!

Vi invitiamo a questo prossimo incontro al Nido:

- **venerdì 29 Gennaio'16 alle ore 18** con l'incontro sulla **"Disostruzione Pediatrica"** organizzata dalla **Croce Rossa Italiana**

CORSO DI INFORMATICA e RITROVO ANZIANI

Con martedì 17 novembre ha avuto inizio il corso di informatica per anziani e adulti principianti, un'occasione bisettimanale (martedì e giovedì dalle 17.00 alle 18.30) di trascorrere un'ora e mezza imparando in compagnia le incredibili potenzialità del computer, partendo dalla base.

Vista l'affluenza, si è deciso di programmare un secondo ciclo in primavera.

Altro progetto che ha trovato applicazione è il ritrovo anziani con lo scopo di giocare a tombola, a carte, o "far qualche cioccolata in compagnia" nella casetta di legno presso il campo da calcio di Cerna il venerdì dalle 14.30 alle 14.30 e il giovedì, sempre secondo lo stesso orario presso la casetta di legno del campo da calcio di Ceredo.

NONNI AL NIDO

Venerdì 2 Ottobre all'Asilo Nido "I Folletti del Bosco", in occasione della Festa dei Nonni, i bambini e i loro nonni si sono ritrovati per condividere giochi, attività manipolative, balli, girotondi; è stato un momento di socializzazione per rendere i nonni partecipi della vita del nido, ma soprattutto per rilevare l'importanza che queste figure rivestono nella crescita dei bambini.

I nonni sono una risorsa straordinaria per le famiglie e per l'intera società per il sostegno che riescono a dare, ma anche dal punto di vista umano ed emozionale, si occupano dei bambini con saggezza e pazienza, rappresentano un "patrimonio culturale umano e sociale". I nonni sono stati accolti dalle educatrici che hanno presentato le due sezioni dell'Asilo Nido, la Sezione Grandi e la Sezione Medi-Grandi ed hanno fatto visitare la struttura che tutti i giorni accoglie i loro nipotini.